

il comune

Bellinzonese

Ti-Press/E Riva



Quale
futuro
per il Bellinzonese?



Rocking the Hybrid. La nuova Touareg.

Tecnologie opzionali come la regolazione dinamica degli abbaglianti "Dynamic Light Assist", il sistema di assistenza cambio corsia "Lane Assist" o il regolatore della distanza ACC rendono la guida della nuova Touareg molto meno impegnativa. Ed è giusto che sia così, perché il conducente è già occupato a godersi un'auto la cui propulsione ibrida* potente e rispettosa dell'ambiente rende ogni metro un'avventura indimenticabile.



* Touareg, V6 TSI ibrido, 333 CV (245 kW) e 46 CV (34,4 kW), consumo normalizzato combinato: 8.2 l/100 km. Emissioni di CO₂: 193 g/km. Valore medio di CO₂ di tutti i veicoli commercializzati in Svizzera: 204 g/km. Categoria di efficienza energetica: B. Disponibile già da fr. 109'400.-. Modello illustrato, incl. equipaggiamento supplementare fr. 116'730.-. Touareg V6 TDI disponibile già da fr. 75'000.-.

AMAG RETAIL Bellinzona

Via S. Gottardo 71, 6500 Bellinzona 5
Tel. 091 820 60 40, Fax 091 820 64 34
amag.bellinzona@amag.ch
www.bellinzona.amag.ch

Il divario socio-economico che si sta creando tra Sopra e Sottoceneri preoccupa il Governo ticinese, che vorrebbe trasformare il Ticino in una grande Città-Regione con quattro poli urbani (Bellinzona, Locarno, la nuova Lugano e Chiasso-Mendrisio) equilibrati, con competenze proprie ed aventi un ruolo trainante per le rispettive regioni di riferimento. Per questa ragione il Consiglio di Stato, dopo avere promosso uno Studio strategico per delineare il futuro del Locarnese ha deciso di fare altrettanto per il Bellinzonese, che a dispetto del ruolo di motore e di sviluppo che gli agglomerati dovrebbero svolgere, mostra evidenti difficoltà. Difficoltà emerse anche nel corso della prima fase dello studio, come risulta dalle interviste al direttore della Sezione Enti Locali Elio Genazzi e a Siegfried Alberton, che ha diretto la delicata fase dei lavori di gruppo, da cui dovevano scaturire i presupposti per passare alla seconda fase e cioè all'elaborazione del Piano strategico. Difficoltà che hanno portato all'introduzione di una nuova fase intermedia, come risulta dal programma di lavoro aggiornato che pubblichiamo a pagina 5. Difficoltà che avevano addirittura messo in dubbio l'intenzione di proseguire i lavori. Questa eventualità è stata però risolutamente scartata dal plenum dei partecipanti ai workshop della prima fase e dai Consiglieri di Stato Pedrazzini, Sadis e Borradori, direttori dei Dipartimenti delle istituzioni, delle finanze ed economia e del territorio, che accompagnano lo studio.

Se la prima parte della nostra rivista è dedicata alle difficoltà riscontrate, la seconda è invece propositiva e si sofferma sulle tesi scaturite dai lavori di gruppo ed elaborate dal professor Alberton e dai suoi collaboratori, dalle quali emergono le numerose potenzialità dell'agglomerato bellinzonese. Di questi argomenti abbiamo estrapolato quelli che ci sembravano più importanti e li abbiamo discussi interpellando una trentina di persone della regione e che per la maggior parte hanno partecipato alla prima fase dei workshop.

Giò Rezzonico

il comune

rivista a cura del Dipartimento cantonale delle Istituzioni

Il Consiglio di Stato



5 Il programma di lavoro

7 Occorre definire le prospettive

8-9 Lo Studio strategico deve proseguire

10-11 Emersi i problemi, non le prospettive

13-15 Le tesi scaturite dai workshop

16-17 Tavole rotonde sul territorio

18-19 Tavola rotonda sul capitale sociale

20-21 Tavola rotonda sul futuro

23 Turismo e cultura

25 Polo scienze della vita

27 Sviluppo industriale

29 Nuova politica regionale

30 AlpTransit

I workshop



Le tesi



Le tavole rotonde





Un tetto... è tutto



L'arte del vivere sano

Case modulari con struttura in legno, soluzioni personalizzate per una migliore qualità di vita, in perfetta sintonia con la natura.

Carpenteria
Copertura tetti
Lattoneria
Impermeabilizzazioni
Case modulari

LAUBE sa
CH-6710 Biasca
Tel. 091 873 95 95

Succursali
CH-6616 Losone
Tel. 091 791 29 55

CH-6818 Melano
Tel. 091 648 28 55

www.laube-sa.ch
info@laube-sa.ch

Al programma stabilito per elaborare lo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzonese' si aggiungerà una nuova fase intermedia (cfr. schema pubblicato a piè di pagina) prima di passare dalla Fase 1 alla Fase 2. L'aggiunta di questo nuovo tassello, che farà slittare i lavori di alcuni mesi, si è resa necessaria "perché non abbiamo riscontrato un grado di convincimento tra i partecipanti ai workshop (gruppi di lavoro) tale da consentire l'elaborazione di un piano strategico, propositivo per il futuro". Ad affermarlo è Elio Genazzi, direttore della Sezione Enti Locali e responsabile dello studio. "I progetti nel Bellinzonese non mancano – aggiunge Genazzi – ma manca ancora una presa di coscienza di queste iniziative e delle loro potenzialità in un'ottica regionale". Prima di passare alla Fase 2, cioè all'elaborazione del piano strategico e delle relative decisioni operative, sarà pertanto necessario approfondire le premesse su cui imbastire le proposte per il futuro della regione. A complicare lo svolgimento della prima fase ha certamente contribuito l'assenza ai workshop dei rappresentanti di cinque comuni (Giubiasco, Arbedo-Castione, Sementina, Montecarasso e Sant'Antonio), che hanno disertato i lavori perché in polemica con il Governo ticinese. "In questa fase intermedia – prosegue Genazzi – speriamo di riuscire a portare al tavolo anche loro nell'interesse di tutta la regione. In caso contrario punteremo su un maggior coinvolgimento della cit-

PREVISTA UNA NUOVA FASE INTERMEDIA
PRIMA DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

In sintesi il programma di lavoro

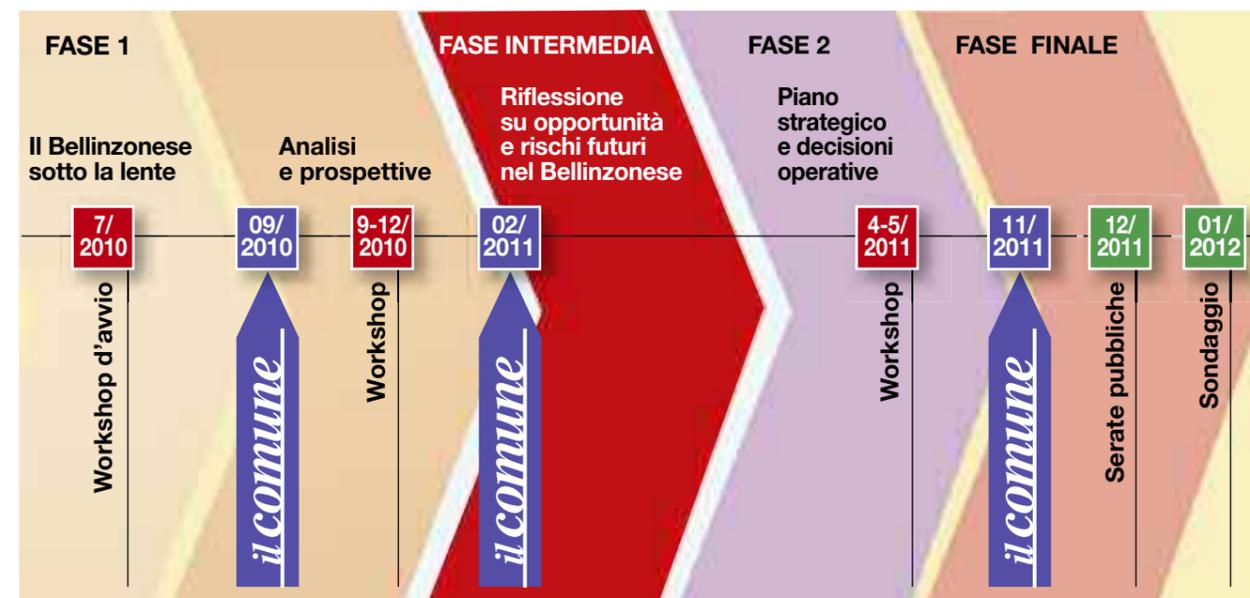


ECCO LE TAPPE
AGGIORNATE
DELLO STUDIO
DECISO
DAL GOVERNO
PER STABILIRE
COME RILANCIARE
L'AGGLOMERATO
BELLINZONENSE

tadinanza, che si è dimostrata in questi mesi particolarmente attenta al futuro dell'agglomerato".

Lo Studio strategico, voluto dal Consiglio di Stato ticinese per stabilire quali siano le vie da percorrere per il rilancio dell'agglomerato urbano del Bellinzonese e in particolare in quale misura una nuova organizzazione istituzionale (governance) vi possa contribuire, verrà pertanto proseguito e ultimato. Lo ha deciso all'unanimità il plenum dei partecipanti alla prima fase, riunitisi l'11 dicembre scorso alla presenza dei direttori dei tre Dipartimenti cantonali interessati: Laura Sadis (finanze ed economia), Luigi Pedrazzini (istituzioni) e Marco Borradori (territorio).

Lo studio si occupa di un comprensorio geografico corrispondente all'agglomerato bellinzonese allargato a diciassette comuni, che vanno da Gudo e Cadenazzo fino a Moleno e Claro.



SEMPRE INNOVATIVI

Novità

stampa anche il bianco
unica in Ticino

La Decoramax è orgogliosa
di annunciarvi l'arrivo del
plotter da stampa digitale Oryx.

Oryx stampa su supporti rigidi
di 2,5m di larghezza fino a 4m
di lunghezza.

Può supportare lastre da 5cm
di spessore per un peso di
400 kg.

La stampa in quadricromia
è di una qualità sorprendente
e il colore bianco aggiuntivo
garantisce innumerevoli
applicazioni.

Sviluppato in Svizzera, Oryx
è sinonimo di precisione
e qualità

Per maggiori informazioni:
www.swissqprint.com

per la visione della campionatura
o prove stampa, il nostro team
vendita è a vostra disposizione

segnaletica, pannelli, cartelli

e tante altre applicazioni

www.DECORAMAX.ch

immagine

PRIMA DI PROCEDERE ALL'ELABORAZIONE DI UN PIANO
STRATEGICO SUL FUTURO DEL BELLINZONESE

Occorre definire le prospettive dell'agglomerato



Elio Genazzi, capo
Sezione Enti Locali

Con il workshop svoltosi lo scorso 11 dicembre si è conclusa la prima fase dello 'Studio per strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzone' voluto dal Governo ticinese e al quale collaborano i Dipartimenti delle Istituzioni, del Territorio e delle Finanze e dell'Economia. Quali sono stati i risultati? E quali le difficoltà incontrate? Lo abbiamo chiesto a **Elio Genazzi**, capo della Sezione Enti Locali, responsabile dello studio.

"In questa prima fase, coinvolgendo politici locali e cittadini attivi nei vari settori della società, l'obiettivo era duplice: procedere a una lettura critica della situazione esistente e individuare in seguito delle prospettive per il futuro del Bellinzone".

Iniziamo dal quadro emerso sulla situazione esistente.

"I partecipanti ai workshop si sono dimostrati autocritici. Le tesi (cfr. pagg. 13-15) elaborate alla fine dei lavori illustrano bene le difficoltà attuali dell'agglomerato. Abbiamo notato anche una scarsa conoscenza dei partecipanti sui progetti in corso e sulle opportunità presenti nel territorio".

E le prospettive?

"In assenza di una conoscenza approfondita delle premesse non è stato possibile elaborare delle prospettive".

Si può parlare di disinteresse?

"È vero che c'è stata una scarsa partecipazione ai lavori – inferiore al 50 per cento – ma non parlerei di disinteresse, quanto di una certa apatia. L'opportunità che si offriva con lo Studio strategico è stata certamente sottovalutata".

Molti pensavano che lo 'Studio strategico' fosse solo un paravento, ma che in realtà si trattasse di uno studio voluto per promuovere l'aggregazione.

"Ma non è vero. E chi ha partecipato ai lavori se ne è reso conto. Il nostro studio ha come unico scopo quello di analizzare criticamente una situazione per poter individuare gli elementi necessari per rilanciare la regione. Niente di più. E non si tratta di lavori tecnici o burocratici perché abbiamo coinvolto cittadini che vivono attivamente la realtà locale".

Con quali criteri li avete scelti?

"Per i politici è risultato relativamente facile, perché abbiamo designato persone che siedono nei vari consessi istituzionali. Per quanto riguarda i cittadini, la scelta è stata più delicata: abbiamo selezionato persone attive nei vari settori della società, anche in base a una loro rappresentatività territoriale".

In che misura ha influito l'assenza dei

sindaci di Giubiasco, Sementina, Arbedo-Castione, Monte Carasso e Sant'Antonio che hanno disertato i lavori perché in polemica con il Governo?

"La loro assenza ha certamente scoraggiato altri invitati e ha creato dubbi sul significato dello studio. È peccato che questo sia accaduto, perché sono convinto che la nostra ricerca costituisca un'importante opportunità per il Bellinzone".

Non potrebbe darsi che sia il vostro metodo di ricerca a essere poco efficace?

"Se non avessimo compiuto un esercizio analogo nel Locarnese me lo chiederei se-

riamente. Ma dato che in quella regione ha funzionato, questa ipotesi è da scartare".

Ora, come intendete proseguire?

"Non avendo ottenuto i risultati che ci aspettavamo sulle prospettive, non siamo in grado di formulare un piano strategico. Per andare avanti sarà pertanto necessario proporre una nuova fase intermedia".

Per fare che?

"Bisogna capire perché nel Bellinzone non si riesce a sedersi attorno a un tavolo per elaborare una strategia comune. Si tratta quindi di individuare le tematiche necessarie per elaborarla, tenendo naturalmente conto anche delle numerose iniziative già in atto".

Ci sarà dunque un ritardo sul programma previsto in un primo tempo?

"Sì, di qualche mese, come figura dalla tabellina pubblicata nella pagina precedente".

Al plenum finale ci si è anche chiesti se era il caso di proseguire lo studio.

"I presenti, all'unanimità, hanno deciso che era il caso di continuare. I Consiglieri di Stato hanno preso atto con soddisfazione di questa volontà e hanno invitato anche i rappresentanti dei comuni assenti a sedersi al tavolo per discutere il futuro della regione nell'interesse di tutti".

“
OCCORRE CAPIRE
PERCHÉ NON SI RIESCE
A INCONTRARSI
TUTTI ASSIEME
PER ELABORARE
UNA STRATEGIA
COMUNE

INDISPENSABILE INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI CHE PERMETTANO AL BELLINZONESE DI ESSERE ARTEFICE DEL PROPRIO FUTURO

“Lo Studio strategico deve proseguire!”

Lo Studio strategico del Bellinzonese deve proseguire nelle sue fasi successive previste per aiutare l'agglomerato ad individuare quegli obiettivi strategici che gli permettano di essere artefice del suo futuro. Lo hanno deciso all'unanimità i partecipanti al workshop finale tenutosi sabato 11 dicembre nell'aula magna del Centro d'arti e mestieri di Bellinzona, alla presenza dei Consiglieri di Stato Laura Sadis, Luigi Pedrazzini e Marco Borradori, direttori dei tre Dipartimenti coinvolti nello Studio, rispettivamente Finanze ed economia, Istituzioni, Territorio. La domanda provocatoria era stata posta alla cinquantina di partecipanti in rappresentanza del mondo della politica e dei principali settori dell'economia e della cultura bellinzonesi dal responsabile dei workshop Siegfried Alberton, vicedirettore dell'Istituto di ricerche economiche dell'USI. Lo Studio strategico era nato, sin dall'inizio dei lavori nel mese di giugno 2010, contrassegnato da polemiche sorte per l'assenza dei rappresentanti di Giubiasco, Sementina, Monte Carasso, Sant'Antonio e Arbedo Castione. I sindaci di questi comuni avevano disertato le riunioni in segno di protesta contro il Governo che proprio in quei giorni aveva deciso di vincolare gli aiuti ai comuni che ricevono un contributo di livellamento a condizione che si attivino in un processo aggregativo, almeno a livello di studio. La concomitanza di questa proposta con l'inizio dello Studio strategico, secondo il Consiglio di Stato era stata una pura coincidenza. I cinque comuni assenti hanno invece interpretato questa decisione come un'inaccettabile pressione per indurli all'aggregazione. Alla mancata presenza dei rappresentanti di questi comuni si erano poi aggiunte altre assenze durante i workshop, che hanno fatto registrare un tasso di partecipazione nettamente inferiore a quello registrato nel Locarnese quando nel 2009 si era tenuto un esercizio

molto analogo. Al di là della frequenza, i risultati ottenuti durante gli incontri hanno inoltre evidenziato una certa difficoltà della società bellinzonese a 'sognare' e ad elaborare progetti strategici futuri. È in considerazione di queste difficoltà che Siegfried Alberton ha chiesto ai presenti se era il caso di continuare, e, se sì, come. Una domanda alla quale hanno risposto anche i Consiglieri di Stato alla fine del workshop, dopo avere ascoltato le allarmanti analisi di due giovani economiste, Valentina Mini e Simona Corecco, che hanno evidenziato la preoccupante situazione socioeconomica del Bellinzonese, che accomunata a quella non molto più rosea del Locarnese, evidenzia la tendenza verso un Ticino a due velocità tra Sopra e Sottoceneri. Ecco dunque i pareri dei tre Consiglieri interessati.

Laura Sadis

“Lo Studio strategico va visto come un'opportunità, un'offerta del Cantone che propone un'analisi dell'esistente e delle dinamiche di una regione. Sono ben conscia che si possono stimolare processi informativi e di conoscenza, ma non si possono né si vogliono forzare o imporre convincimenti. In mancanza di certe premesse e di convinzioni, la realizzazione di determinate iniziative diventa impossibile. Nell'ambito dello Studio strategico la discussione dovrebbe portare a individuare obiettivi di sviluppo a medio e lungo termine. Mi meraviglia che durante il dibattito non siano mai state menzionate le opportunità offerte dalla Nuova politica regionale, che può certamente stimolare, tramite gli Enti di sviluppo, l'evoluzione socioeconomica di tutte le regioni del Cantone senza sviluppare dinamiche concorrenziali spurie (con una tentazione di prevaricazione di un ente su altri) ma virtuose. Non mi piace considerare il Bellinzonese o il Locarnese come delle regioni problematiche, ma guardo a tutto il Ticino



I tre consiglieri di Stato si esprimono a sostegno dello studio strategico

e noto la difficoltà di abbattere determinate barriere di incomprensione e di diffidenza. Per raggiungere obiettivi regionali nell'interesse di tutto il Ticino dobbiamo essere uniti, non divisi. Di fronte a progetti validi come quello dell'ampliamento dell'Istituto di ricerche in biomedicina, proposto da persone lungimiranti e coraggiose, bisogna avere il coraggio di passare dalle parole ai fatti. Non è più tempo di vedere i singoli progetti solo in base all'interesse locale, ma è necessario inserirli in un contesto più ampio: non solo cantonale, ma anche nazionale e internazionale. Dobbiamo evitare che a causa di regionalismi il Ticino perda importanti opportunità, perché spesso non si presentano una seconda volta.”

Marco Borradori

“Non solo ritengo che lo Studio strategico del Bellinzonese vada continuato, ma sono persuaso che sia doveroso concluderlo in tempi brevi. Il Governo, all'inizio del quadriennio che sta per finire, si era posto come obiettivo di favorire un migliore equilibrio tra i poli del cantone: Locarnese, Bellinzonese, Luganese e Mendrisio-Chiasso. Purtroppo oggi si assiste sempre più a un cantone a due velocità con un Sottoceneri che avanza rapido e un Sopracceneri che marcia sul posto. Ritengo fondamentale, nell'interesse di tutti, continuare

a perseguire con il massimo impegno l'obiettivo del riequilibrio. La mia esperienza mi dice che nel Bellinzonese si può lavorare bene. Le amministrazioni comunali prese singolarmente sono competenti e si muovono con passione. Le difficoltà vengono a galla quando devono collaborare tra loro. Sorgono allora dei timori e ognuno cerca di difendere gli interessi della sua comunità. Ultimamente ho comunque notato dei segnali incoraggianti. Per esempio nell'ambito del Piano d'agglomerato del Bellinzonese, di fronte a problemi concreti di mobilità, territorio e ambiente, si sono indicate valide soluzioni comuni. Lo stesso atteggiamento l'ho riscontrato nel progetto per la creazione del Parco del Piano di Magadino, che rappresenta un'opportunità notevole per Bellinzonese e Locarnese, oppure nell'elaborazione delle proposte di tracciato per la strada di collegamento tra Bellinzona e Locarno. Un altro punto a favore in questo senso è stata la creazione della stazione ferroviaria di Arbedo-Castione, recentemente inaugurata. Insomma, tutti questi esempi dimostrano che quando si riesce a collaborare i risultati non si fanno attendere. E sarebbe davvero uno sbaglio clamoroso se a causa di incomprensioni progetti di spessore come ad esempio l'ampliamento dell'Istituto di ricerche in biomedicina dovessero naufragare,

anche perché nel caso concreto la città di Lugano ha già il terreno pronto per realizzare il nuovo istituto. Così come sarebbe un grave errore se non si trovasse la coesione necessaria per superare alcuni problemi di gestione che attualmente vengono segnalati al Teatro Sociale di Bellinzona, un vero gioiellino. So che cambiare mentalità è difficile, ma i sindaci presenti dovranno farsi portatori di questo messaggio presso i loro colleghi assenti. Sono relativamente ottimista, perché convinto che la ragionevolezza finisce sempre per prevalere.”

Luigi Pedrazzini

“Con questo studio si sta facendo qualcosa di importante per questa regione. Le cifre presentate dagli economisti non sorprendono. L'indebolimento degli agglomerati del Sopracceneri rispetto a quelli del Sottoceneri è sotto gli occhi di tutti. Bisogna allora chiedersi perché il Bellinzonese non trova la capacità di sfruttare le sue potenzialità per migliorare la situazione prima che debbano intervenire il Cantone e la perequazione finanziaria. In questa regione, come nel Locarnese, esiste già una città diffusa che non ha i confini politici attuali, ma si continua ad amministrarla senza tenere conto di questa evoluzione. Anche a livello democratico una situazione del genere non è più sostenibile, perché di fronte

“

LAURA SADIS

Per raggiungere obiettivi regionali nell'interesse di tutto il Ticino, dobbiamo essere uniti, non divisi

“

MARCO BORRADORI

I singoli comuni lavorano bene. Le difficoltà sorgono quando è necessario che collaborino fra loro

“

LUIGI PEDRAZZINI

Vanno coinvolti anche i cittadini, affinché si rendano conto dell'importanza della posta in gioco

a una città diffusa anche chi abita in periferia deve poter partecipare alle scelte del centro e viceversa. Messi di fronte alla difficoltà di individuare un progetto di sviluppo condiviso, gli autori dello Studio strategico si interrogano se sia o meno il caso di continuare e, semmai, come proseguire. Questo studio non può fermarsi, anche se incontra difficoltà oggettive. Continuare è un atto di responsabilità del Consiglio di Stato. Gli obiettivi strategici di questa regione vanno individuati e adagio, adagio attorno ad essi va costruito il consenso necessario. Ci sono progetti, come quello dell'Istituto di ricerche in biomedicina o AlpTransit che vanno cavalcati con dinamismo, perché l'esperienza insegna che se si perdono le occasioni storiche saranno altri ad approfittarne e magari a decidere per te. I politici locali devono rendersi conto che si tratta di una questione di responsabilità. Ritengo comunque che vadano coinvolti anche i cittadini affinché si rendano conto di quale sia la posta in gioco. Il Consiglio di Stato non auspica un solo comune per agglomerato, ma è persuaso sia indispensabile che ogni polo urbano disponga di una città sufficientemente forte e coesa in grado di guidare l'agglomerato. Lo Studio strategico deve quindi proseguire per aiutare a individuare quegli obiettivi regionali che permettano al Bellinzonese di prendere in mano il proprio destino.”

NEL CORSO DEI WORKSHOP A CUI HANNO PARTECIPATO UNA SESSANTINA DI POLITICI E CITTADINI ATTIVI NELLA SOCIETÀ

“Sono emersi problemi ma non prospettive”

A Siegfried Alberton, vicedirettore dell'Istituto di Ricerche Economiche e docente di Economia dell'innovazione e di Tecnoscienza e sviluppo regionale alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, è stata assegnata la conduzione dei workshop. Un lavoro in cui gli esperti si sono messi a disposizione di politici di gruppi di cittadini attivi nei vari settori della società – in gergo definiti Società civile – per cercare di far emergere le principali problematiche legate allo sviluppo del Bellinzonese e identificare le possibili soluzioni per elaborare un piano strategico sul futuro dell'agglomerato. Il metodo di lavoro scelto durante i workshop è stato quello di suddividere i circa 60 partecipanti in piccoli gruppi, separando chi ha responsabilità politiche da chi svolge altre mansioni nella società e confrontando in seguito i risultati in un plenum finale, che si è svolto l'11 dicembre alla presenza di tutti i partecipanti ai workshop e di tre Consiglieri di Stato (cfr pagg. 8-9). Le visioni emerse durante i workshop sono state organizzate nelle tesi (cfr pagg. 13-15), sostanzialmente condivise da tutti i presenti. La discussione del plenum è stata preceduta dalle lucide analisi di due giovani

economiste – Valentina Mini e Simona Corecco – da cui è emersa la preoccupante situazione sociale, istituzionale ed economica del Bellinzonese. In particolare evidenza, il solco sempre più profondo che si sta creando tra le realtà del Sopra e del Sottoceneri. Per conoscere l'andamento dei workshop abbiamo incontrato il professor **Siegfried Alberton**.

Gli abbiamo chiesto dapprima come giudica la situazione critica del Bellinzonese emersa da queste analisi.

“Preoccupante. A lungo andare può creare problemi di coesione e di equilibri sociali. Analizzando le cifre del Bellinzonese traspare una certa stabilità, ma confrontandole con quelle di altre regioni, soprattutto del Sottoceneri, si nota che è costantemente in perdita di velocità. Lo statu quo, per questo agglomerato, non è pertanto una scelta opportuna perché significherebbe ampliare ulteriormente il solco con le altre regioni”.

Come spiega questa situazione?

“Con la carenza di cultura imprenditoriale, figlia di un'economia e di una società che sono evolute in settori di attività legati prevalentemente al pubblico impiego (l'amministrazione pubblica e in passato le regie federali ferrovie, poste ecc).



A sinistra: lavori di gruppo durante i workshop

Sotto: il professor Siegfried Alberton ideatore e conduttore dei workshop



Le immagini a piè di pagina riportano le parole emerse più frequentemente durante i workshop. Con carattere più grande, quelle maggiormente pronunciate.

“
WORKSHOP RIUSCITI
SOLTANTO A METÀ.
NON SI SONO
INDIVIDUATI
I PROGETTI FUTURI
SU CUI COSTRUIRE
LA NOSTRA PROPOSTA
DI PIANO STRATEGICO

Ciò non ha permesso lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale tipico, per esempio, di regioni dalla lunga tradizione tecnico-industriale”.

Politici e cittadini si sono trovati d'accordo sulle difficoltà, ma sui rimedi?

“I nostri workshop si potrebbe dire che hanno avuto successo a metà, perché dopo avere evidenziato le problematiche che bloccano la regione non siamo riusciti a individuare progetti futuri condivisi, così da possedere il materiale necessario per elaborare una proposta di piano di sviluppo dell'agglomerato”.

Per quali ragioni non si è riusciti a raccogliere questo materiale?

“Nel Bellinzonese le opportunità non

mancano, ma ho l'impressione che non si attribuisca il credito sufficiente a progetti importanti come ad esempio la creazione di un centro di competenze sulla mobilità sostenibile o allo sviluppo del polo delle scienze della vita. Iniziative che nel corso dei workshop sono state raramente menzionate, come si può dedurre dalle quattro figure pubblicate a piè di pagina”.

In quale misura tutte le difficoltà riscontrate sono state influenzate dalla mancata adesione allo Studio strategico dei cinque comuni (Giubiasco, Arbedo-Castione, Sementina, Monte Carasso e Sant'Antonio) che hanno disertato i workshop perché in polemica con il governo ticinese?

“Queste assenze hanno certamente influito negativamente sulla motivazione. Il problema del Bellinzonese mi sembra però abbia radici più profonde. Nel corso dei lavori è emersa la difficoltà di affrontare le tematiche in chiave regionale. Ogni comune è ripiegato sulla propria realtà: in assenza di una cultura del confronto non può nascere una visione regionale condivisa”.

E allora perché il piano strategico non lo elaborate voi esperti, che avete le carte in regola per farlo?

“Perché sarebbe un errore. Qui non si tratta di un'azienda, ma di un'entità molto più complessa che necessita di un progetto condiviso. Se lo elaborassimo noi, sarebbe il nostro progetto, non quello dei Bellinzonesi. Il nostro compito è quello di aiutarli a sviluppare una propria concezione del futuro, che noi potremo in seguito codificare in un documento strategico”.

Ma come intendete farlo?

“Se i rappresentanti dei cinque comuni dissidenti e se, più in generale, gli assenti ‘istituzionali’ ai workshop dello scorso autunno continueranno a rifiutare di sedersi al tavolo dello studio, una soluzione potrebbe essere quella di coinvolgere maggiormente la cittadinanza”.

Politici: stato attuale



Società civile: stato attuale



Politici: futuro



Società civile: futuro



RENAULT SCENIC.



3
ANNI GARANZIA
100 000 km

Da fr. 26 300.-*

- Modularità senza pari
- Bagagliaio generoso fino a 522 litri
- Climatizzatore, radio/CD/MP3

- Numerosi vani portaoggetti fino a 92 litri
- Nuova motorizzazione: dCi 110 **EDC**
- 5 stelle ai crash test Euro NCAP



www.renault.ch

AUTORS SA, Giubiasco.Arbedo, www.autors.ch

*Prezzo catalogo fr. 28300.- meno premio fr. 2000.- = fr. 26300.-. Offerta valida per clienti privati fino al 30.06.11 e cumulabile con le azioni in corso. Garanzia e Renault Assistance: 36 mesi/100000 km (vale il primo termine raggiunto). Modello illustrato: Scenic Privilege TCe 130 (5 posti), 1397 cm³, consumo di carburante 7,3 l/100 km, emissioni CO₂ 168 g/km, categoria di efficienza D, fr. 36500.- meno premio fr. 2000.- = fr. 34500.-. Renault raccomanda **elf**

OFFICINE
GHIDONI
RIAZZINO

- Progettazione e costruzione di capannoni prefabbricati
- Carpenteria metallica in genere
- Serbatoi per olio da riscaldamento e benzina
- Tubazioni ed impiantistica in acciaio inossidabile
- Sili e contenitore per lo stoccaggio di materiali solidi e liquidi
- Contenitori per vetro usato e altri rifiuti riciclabili
- Costruzioni saldate con procedimenti E, MIG-MAG e TIG
- Servizio con autogrù 35 t
- Porti turistici e pontili

Officine Ghidoni SA

Via al Pizzante 9 - 6595 Riazzino Tel. +41(091) 850.50.00 - Fax. +41(091) 850.50.01
info@officineghidoni.ch www.officineghidoni.ch

CARPENTERIA - COPERTURA TETTI
Omar Bernasconi SA
6742 Pollegio
Tel. 091 862 19 19 Fax 091 862 43 78
Resp. Igor Bernasconi
ernasconi

I GRUPPI ERANO FORMATI DA POLITICI E DA PERSONE ATTIVE NEI VARI SETTORI DELLA SOCIETÀ

Le tesi scaturite dai workshop

La prima fase dello Studio strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzonese si è conclusa.

I gruppi formati da cittadini attivi nei vari settori della società (denominati 'società civile') e quelli costituiti da politici, si sono incontrati, hanno riflettuto e discusso sulla situazione attuale e sul possibile sviluppo futuro del Bellinzonese, mettendo in evidenza alcuni punti critici. L'elaborazione tecnica di queste tematiche ha prodotto una serie di tesi relative all'agglomerato, sulle quali ogni partecipante ha potuto esprimere un parere attraverso un voto di preferenza personale e scritto.

Di seguito proponiamo una selezione delle tesi più discusse sia nei workshop della società civile sia in quelli dei politici, con i relativi risultati di voto per evidenziare le rispettive caratteristiche di giudizio. Le tematiche considerate si riferiscono al capitale sociale, alla presenza di una chiara caratterizzazione del Bellinzonese, alla parcellizzazione del territorio, alla presenza e al ruolo dell'amministrazione pubblica e alla governance.



SOCIETÀ CIVILE

Lo stato attuale

DOMANDA	RISPOSTA
La possibilità di affrontare un piano strategico del Bellinzonese è frenata dall'insufficiente dotazione attuale di capitale sociale (capacità di confrontarsi sui problemi per raggiungere soluzioni condivise)	●
Lo stato critico attuale di sviluppo economico del Bellinzonese è vittima della mancanza di una chiara e riconosciuta USP (Unique Selling Proposition), che distingua il Bellinzonese dalle altre regioni del cantone	●
Lo stato critico attuale dello sviluppo del Bellinzonese in termini di mobilità e organizzazione territoriale è dovuto all'eccessiva parcellizzazione del territorio e dei suoi molteplici usi funzionali	●

Lo sviluppo futuro

DOMANDA	RISPOSTA
Lo sviluppo futuro del Bellinzonese passa da un processo culturale partecipativo che promuova l'approccio sistemico ai problemi in un'ottica di aperto confronto	●
Lo sviluppo futuro del Bellinzonese si applica attraverso la costituzione di un'azienda multiservizi sovra-comunale con funzioni organizzative e strategiche	●
Lo sviluppo economico futuro del Bellinzonese passa attraverso la creazione di un Polo Ticinese delle Scienze della Vita	●
Lo sviluppo economico futuro del Bellinzonese poggia sulla valorizzazione della presenza dell'Amministrazione Pubblica	●
Lo sviluppo futuro del Bellinzonese in termini di mobilità e organizzazione territoriale dipende dalla concezione di una mobilità a due velocità, con un accesso rapido alle porte dell'agglomerato e una mobilità più lenta e sostenibile al suo interno, anche attraverso l'uso di mezzi collettivi	●
Lo sviluppo culturale futuro del Bellinzonese si basa sulla valorizzazione del patrimonio esistente, con un approccio di "centro commerciale naturale" relativo al centro storico	●
Il futuro del Bellinzonese in un'ottica di sviluppo sostenibile passa attraverso la valorizzazione del Parco Fluviale e del Parco del Piano di Magadino	●

● Sono d'accordo ● Sono pienamente d'accordo

POLITICI

Lo stato attuale

DOMANDA	RISPOSTA
La possibilità di affrontare un piano strategico del Bellinzonese è frenata dall'insufficiente dotazione attuale di capitale sociale (capacità di confrontarsi sui problemi per raggiungere soluzioni condivise)	● ●
Lo stato critico attuale di sviluppo economico del Bellinzonese è vittima della mancanza di una chiara e riconosciuta USP (Unique Selling Proposition), che distingue il Bellinzonese dalle altre regioni del cantone	●
Lo stato critico attuale di sviluppo economico del Bellinzonese è dovuto alla scarsa cultura imprenditoriale	●
Lo stato critico attuale dello sviluppo del Bellinzonese in termini di mobilità sostenibile e organizzazione del territorio è bloccato dall'eccessiva parcellizzazione del territorio (che ne ostacola una pianificazione efficace e coerente)	●
Lo stato critico attuale dello sviluppo del Bellinzonese in termini di mobilità sostenibile è dovuto alla limitata considerazione di effettive alternative ecologiche	●
Lo stato critico attuale di sviluppo del patrimonio culturale e ambientale del Bellinzonese è dovuto all'interpretazione non imprenditoriale del settore turistico	●

Lo sviluppo futuro

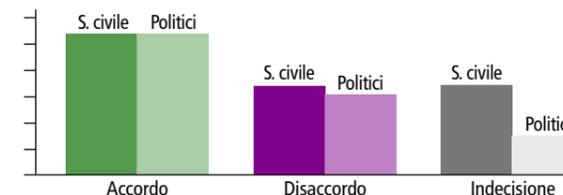
DOMANDA	RISPOSTA
Lo sviluppo futuro del Bellinzonese si applica attraverso la costituzione di un'azienda multiservizi sovra-comunale con funzioni organizzative e strategiche	●
Lo sviluppo economico futuro del Bellinzonese passa dalla costituzione di un Centro Tecnologico, che potrebbe essere legato al progetto di Centro di competenza sui trasporti e mobilità sostenibile facente capo alle Officine FFS	●
Lo sviluppo economico futuro del Bellinzonese deriva dalla valorizzazione della presenza dell'Amministrazione Pubblica	●
Lo sviluppo futuro del Bellinzonese in termini di mobilità e organizzazione territoriale dipende dalla creazione di un doppio tunnel per AlpTransit e autostrada (con l'utilizzo dell'attuale autostrada come via di comunicazione interna all'agglomerato)	●
Lo sviluppo culturale futuro del Bellinzonese dipende dallo sforzo di promuovere manifestazioni e infrastrutture disegnate e attuate in un'ottica regionale	●

● Sono d'accordo ● Non sono d'accordo

SULLE TESI PRINCIPALI SCATURITE DAI LAVORI DI GRUPPO

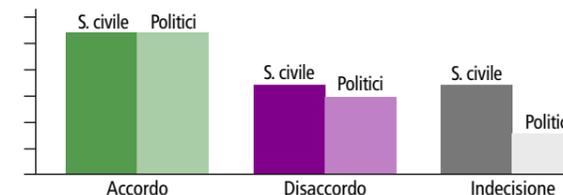
Politici e cittadini a confronto

La possibilità di affrontare un piano strategico del Bellinzonese è frenata dall'insufficiente dotazione attuale di capitale sociale (capacità di confrontarsi sui problemi per raggiungere soluzioni condivise)



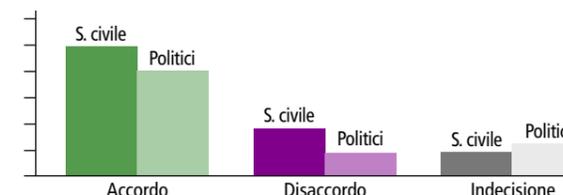
Questa tematica individua nell'insufficiente dotazione di strutture relazionali e delle reti di contatto (capitale sociale) un elemento che ostacola la possibilità di affrontare la fase successiva dello studio, quella dell'elaborazione di un piano strategico. La maggior parte delle risposte, sia nell'ambito della società civile che dei politici, è in sintonia con la tesi. Tuttavia, una percentuale rilevante non vede nelle caratteristiche del capitale sociale un problema per il Bellinzonese. Dai risultati emerge pure che una parte di votanti si dichiara indecisa o incapace di esprimere un giudizio; un'indecisione molto elevata nella società civile.

Lo stato critico attuale di sviluppo economico del Bellinzonese è vittima della mancanza di una chiara e riconosciuta USP (Unique Selling Proposition), che distingue il Bellinzonese dalle altre regioni del cantone



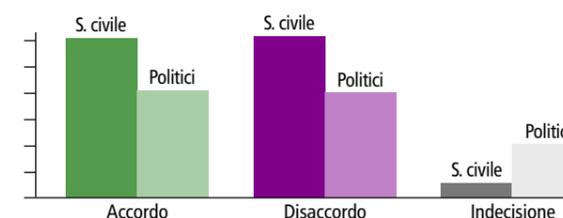
Secondo questa tesi la mancanza di una chiara e riconosciuta caratterizzazione del Bellinzonese, viene associata allo stato critico attuale di sviluppo economico. Anche in questo caso la maggior parte dei partecipanti è d'accordo con la riflessione proposta. Tuttavia, una quota consistente dei votanti non crede che lo stato critico di sviluppo economico sia da ricondurre alla mancanza di una 'Unique Selling Proposition' in grado di distinguere il Bellinzonese dalle altre regioni ticinesi. Infine, tra le espressioni di indecisione, rimane evidente un'incapacità di fondo a esprimere un giudizio tra la società civile.

Lo stato critico attuale dello sviluppo del Bellinzonese in termini di mobilità sostenibile e organizzazione del territorio è bloccato dall'eccessiva parcellizzazione del territorio (che ne ostacola una pianificazione efficace e coerente)



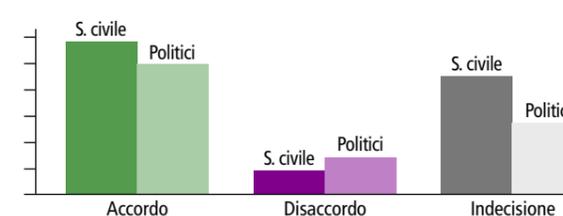
La tesi sull'organizzazione territoriale raccoglie un consenso generale. Infatti, quando i partecipanti sono stati chiamati a riflettere sulla pianificazione del territorio, hanno dovuto esprimersi rispetto all'eccessiva parcellizzazione interpretata come ostacolo alla mobilità sostenibile e all'organizzazione dello spazio. Una spiccata maggioranza dei votanti (circa il 60% in entrambi i gruppi) condivide la tesi. La società civile si caratterizza per una più elevata quota di persone che non condividono la riflessione, ma che comunque sono in grado di esprimere un parere. L'indecisione in questo caso è maggiore tra i politici (circa il 20% dei votanti).

Lo sviluppo economico futuro del Bellinzonese poggia sulla valorizzazione della presenza dell'Amministrazione pubblica



Il tema legato al ruolo dell'amministrazione pubblica per il Bellinzonese è stato più volte sollevato e discusso dai gruppi di lavoro, sebbene con accenti differenti. In modo trasversale, la tesi invita a pensare a uno sviluppo economico del Bellinzonese legato alla valorizzazione della presenza dell'amministrazione. Tra i gruppi, i politici risultano essere i più indecisi (circa il 20%). Le quote di accordo e disaccordo si distribuiscono equamente tra politici e società civile: dividendo il campione in parti uguali non emerge infatti una presa di posizione preponderante.

Lo sviluppo futuro del Bellinzonese si applica attraverso la costituzione di un'azienda multiservizi sovra-comunale con funzioni organizzative e strategiche



L'ultimo tema discusso concerne la governance del territorio. La riflessione riguarda la possibilità di pensare allo sviluppo futuro del Bellinzonese legato alla costituzione di un'azienda (intesa genericamente come ente o organismo) multiservizi, in grado di esercitare funzioni organizzative e strategiche. Indipendentemente dal gruppo di appartenenza, i votanti si sono espressi prevalentemente in termini di accordo (quasi il 60% in entrambi i gruppi). Tuttavia, le percentuali di indecisione rimangono elevate sia per i politici (circa il 30%) sia – e soprattutto – per la società civile (quasi il 40% dei votanti).

PER UNA MIGLIORE QUALITA' DI VITA

Consigliato dall'Ass. svizzera non fumatori

Metodo Elektromeridian

Centro di Talassoterapia

Talassoterapia
per tutti, cura e prevenzione con prodotti estratti dal mare (Thalatherm, Calidarium e Atlantis)

Terapie Naturali
massaggi terapeutici e rilassanti, cromoterapia e riflessologia, linfodrenaggio, shiatzu...

Alfalipologia: unica in Ticino
una vera e propria alternativa medica non chirurgica alla liposuzione

Skintonic
interviene sui problemi del tessuto connettivo e muscolare, ritenzione idrica, cura delle cicatrici: recupero della funzionalità e estetica

Antismoking + Reality 2000

Con questo metodo è possibile intervenire in tre settori specifici con ottimi risultati: con Antismoking sulla disintossicazione e disassuefazione dal fumo e con Reality 2000 sulle problematiche dell'insonnia, del sovrappeso e fame nervosa

Cerchiamo partner per l'apertura di nuovi Centri Antismoking su tutto il territorio svizzero

Chiama subito: 0840 999 777

Possibilità di rimborso casse malati

Spazio Salute & Antismoking Center SA
Centro di Talassoterapia

Ca' Rossa alla Motta, CH-6527 Lodrino
Tel. 0840-999 777, Fax 091 863 43 04
info@spaziosalute.ch – www.spaziosalute.ch
info@antismoking.ch – www.antismoking.ch

a Lugano:
in Via Pioda n°4, al III° piano

a Minusio:
in Via San Gottardo n° 75, al I° piano

Su quattro punti i partecipanti ai workshop, che si sono tenuti da settembre a novembre, concordano. Primo: nel Bellinzonese si lamenta "la carenza di una pianificazione regionale di ampio respiro". Secondo: "manca un concetto regionale della mobilità". Terzo: "non esistono alternative valide al trasporto privato". Quarto: "lo stato critico attuale di sviluppo del Bellinzonese in termini di mobilità sostenibile e organizzazione del territorio, bloccato dall'eccessiva parcellizzazione". È interessante rilevare come a questi giudizi siano giunti sia i gruppi composti da politici, sia quelli di cittadini attivi in vari settori della società bellinzonese. I politici hanno anche evidenziato come l'offerta di mezzi pubblici sia concentrata soprattutto in città e come sia differente tra la sponda destra e quella sinistra del Ticino. Hanno inoltre giudicato insufficienti gli incentivi offerti per favorirne l'utilizzazione. Durante gli incontri con i cittadini è stata lamentata l'assenza di un coordinamento tra la pianificazione degli insediamenti e la progettazione della mobilità, auspicando lo sviluppo di una mobilità a due velocità, "con accesso rapido alle porte dell'agglomerato e più lento e sostenibile al suo interno, anche attraverso l'uso di mezzi collettivi". Si è inoltre osservato come "il futuro del Bellinzonese in un'ottica di sviluppo sostenibile passi attraverso la valorizzazione del Parco fluviale e del Parco del Piano di Magadino" (cfr. "il Comune" di settembre 2010, alle pagine 26 e 27).

Per discutere questi elementi scaturiti dai workshop organizzati nell'ambito dello "Studio strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzonese" abbiamo invitato il sindaco di Giubiasco Andrea Bersani, il suo collega di Preonzo Fabio Pasinetti, il neo-presidente dell'Ente regionale di sviluppo del Bellinzonese e valli Filippo Gianoni e Ivan Pau-Lessi, presidente della Commissione regionale dei trasporti, che sta elaborando il Programma di agglomerato del Bellinzonese.

REDAZIONE – Iniziamo dai punti su cui tutti concordano: politici e non. La pianificazione sia del territorio, sia della mobilità nell'agglomerato viene giudicata carente. E come causa principale di questa situazione è stata indicata l'eccessiva parcellizzazione del territorio. Condivide questo giudizio?

BERSANI – Sì lo condivido, ma sono



Da sinistra a destra: Andrea Bersani, sindaco di Giubiasco; Fabio Pasinetti, sindaco di Preonzo; Ivan Pau-Lessi, pres. commissione regionale dei trasporti; Filippo Gianoni, pres. ente regionale di sviluppo del bellinzonese e valli

LE PRINCIPALI PREOCCUPAZIONI SORTE DURANTE I LAVORI DI GRUPPO

Pianificazione e mobilità carenti in un territorio troppo diviso

anche convinto che si tratti di problemi risolvibili al di là dell'aggregazione. L'agglomerato ha bisogno di un piano regolatore che vada oltre i confini giurisdizionali dei singoli comuni. Anni fa il municipio di Giubiasco aveva lanciato un'iniziativa in questo senso, che poi era caduta nel vuoto. Non ha senso che esistano doppioni, per esempio sulle zone industriali. Bisogna riuscire a elaborare una politica del territorio a livello regionale.

GIANONI – Io andrei addirittura oltre il piano regolatore regionale per trovare dapprima il consenso su un piano comune degli indirizzi, che indichi le scelte strategiche regionali a cui ispirare le singole politiche comunali. Comunque, sì concordo anch'io sul giudizio emerso dai lavori di gruppo. Rimane il grosso problema dei trasporti. Nel '97 erano state fatte proposte valide, ma diverse si sono arenate

a causa di una lunga serie di ritardi.

REDAZIONE – Per esempio quella che prevedeva la costruzione di uno svincolo autostradale per il centro città. A che punto è?

GIANONI – È in fase avanzata di progettazione, ma per realizzarlo penso ci vorranno ancora cinque o sei anni.

PAU-LESSI – Sulla diagnosi pronunciata dai lavori di gruppo sono d'accordo, ma sono ottimista perché credo che una terapia sia stata individuata. Con la nuova politica varata dalla Confederazione oggi si promuove uno sviluppo del territorio compatibile con un'efficiente rete di trasporti. È quanto stiamo facendo nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese (di cui Pau-Lessi è presidente ndr). Se una politica di questo genere fosse stata introdotta prima, non ci troveremmo certamente nella situazione denunciata dai partecipanti ai workshop.

PASINETTI – La presenza di molte am-

ministrazioni locali rende sicuramente più difficoltosa la possibilità di portare avanti un discorso comune. A Preonzo abbiamo una piccola zona industriale che garantisce entrate fiscali interessanti per il comune. Non sarebbe facile per noi rinunciare a questi introiti nel nome di una politica regionale.

REDAZIONE – Come uscire da questa situazione? Il neo costituito Ente regionale di sviluppo, chiediamo al suo presidente Filippo Gianoni, può essere una soluzione?

GIANONI – Ben difficilmente perché la giurisdizione dell'Ente si estende da Cadenazzo al San Gottardo e al Lucomagno, inglobando quindi un territorio che va ben oltre l'agglomerato del Bellinzonese.

REDAZIONE – E la Commissione regionale dei trasporti, chiediamo al suo presidente Ivan Pau-Lessi, in quale misura può contribuire a risolvere i pro-

blemi di pianificazione e di mobilità dell'agglomerato?

PAU-LESSI – Potrebbe costituire il primo passo verso un organismo intermedio sovracomunale, in grado di superare la parcellizzazione del territorio.

GIANONI – Una prova interessante è l'elaborazione in atto del Programma di agglomerato del Bellinzonese (PAB), perché è la prima volta che nel Bellinzonese si fa un esercizio del genere per quanto concerne la politica degli insediamenti. E devo dire che la Commissione non solo ha individuato diversi problemi, ma li ha anche superati.

PASINETTI – Anch'io ritengo sia un buon banco di prova per capire se è possibile superare i confini comunali ed esprimere una politica di respiro regionale.

BERSANI – Sono persuaso che si tratti di una tappa necessaria se si vuole rispondere a una carenza di potere. Mi spiego: c'è la necessità di creare un potere inter-

“

BERSANI

Si tratta di problemi risolvibili al di là dell'aggregazione

“

GIANONI

Necessario un piano degli indirizzi con le strategie

“

PASINETTI

Un banco di prova per una politica di respiro regionale

“

PAU-LESSI

La terapia esiste, si tratta ora di metterla in pratica

medio sovracomunale, perché il Cantone non si assume queste competenze.

REDAZIONE – I cittadini hanno lamentato l'assenza di un coordinamento tra la pianificazione degli insediamenti e la progettazione della mobilità. È proprio quanto questa Commissione sta facendo. Avete un problema di comunicazione?

PAU-LESSI – Stiamo lavorando in modo concreto da due anni. Il lavoro è tanto e i tempi sono ristretti. Informare su un progetto in costruzione non è facile. Lo faremo compiutamente al termine dei lavori, a fine 2011.

REDAZIONE – Durante i workshop, tutti hanno concordato sul fatto che mancano alternative valide all'utilizzazione del mezzo di trasporto privato. Il trasporto pubblico è soddisfacente soprattutto in città, discreto sulla sponda sinistra e inadeguato su quella destra. Cosa si sta facendo in concreto per migliorare questa situazione?

GIANONI – Ci rendiamo conto di questa situazione e il Programma d'agglomerato (PAB) sta lavorando per risolvere questi problemi.

PASINETTI – Il mio comune si trova sulla sponda destra e io lavoro a Camorino. In automobile ci impiego 20 minuti. Se dovessi andare con i mezzi pubblici...

BERSANI – Certo che è carente. Io abito a Giubiasco, in collina al confine con Pianezzo e sono mal servito dai mezzi pubblici, che vengono utilizzati solo se efficienti. Quando mi devo recare in pretura a Lugano, per esempio, vado in treno perché arrivo prima che in auto.

REDAZIONE – È condivisibile l'idea di promuovere una mobilità a due velocità: con un accesso rapido alle porte dell'agglomerato e una mobilità più lenta e sostenibile al suo interno

PAU-LESSI – Sarà inevitabile andare in questa direzione se non vogliamo congestionare le nostre strade e la vita negli agglomerati.

GIANONI – Con l'apertura della nuova stazione di Arbedo-Castione disponiamo di una minimetropolitana nord-sud che va già un po' in questa direzione.

REDAZIONE – Qual è l'importanza dei progetti del Parco fluviale e del Parco del Piano di Magadino per il futuro del Bellinzonese?

GIANONI – Non vedo ancora quale potrà essere il collegamento tra quest'area e il Bellinzonese.

REDAZIONE – Un'idea condivisa anche dagli altri partecipanti alla tavola rotonda.

“La possibilità di affrontare un piano strategico del Bellinzonese è frenata dall'insufficiente dotazione attuale di capitale sociale”. È questa una delle tesi scaturite dai workshop organizzati nell'ambito dello Studio strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzonese. Sia secondo i politici, sia i cittadini attivi in vari settori sociali la difficoltà della regione a trovare sbocchi interessanti per il futuro si spiegherebbe con problemi di persone e di mentalità. I partecipanti ai lavori di gruppo hanno dipinto un quadro istituzionale critico sottolineando “difficoltà nella gestione dei rapporti intercomunali caratterizzati da insufficiente collaborazione (talvolta sfiducia) e da concorrenza”. È stata anche denunciata una “scarsità di figure professionali e competenti nei vari settori, che talvolta si rispecchia nella difficoltà o incapacità di gestire patrimoni presenti, con possibilità che non vengono sfruttate”. I gruppi costituiti da politici hanno fatto notare come nella regione esista una “scarsa cultura imprenditoriale” e una “chiusura mentale verso il nuovo”. Tutti questi fattori comportano la “mancanza di chiarezza progettuale condivisa e di lungo termine, anche a causa di una visione di breve termine limitata alla gestione quotidiana delle contingenze che devono essere risolte. Questo porta alla determinazione – si è fatto ancora notare da parte di tutti – di decisioni non basate su ragionamenti tecnico-economici, ma sulle esigenze dei singoli comuni, situazione che crea ritardi nei provvedimenti intrapresi rispetto alle evoluzioni socio-economiche in corso”. Pertanto, hanno osservato i gruppi composti da cittadini, “lo sviluppo futuro del Bellinzonese passa da un processo culturale partecipativo che promuova l'approccio sistemico ai problemi in un'ottica di aperto confronto”. Per discutere di questa complessa e delicata tematica abbiamo invitato a una tavola rotonda Pelin Kandemir Bordoli operatrice sociale e granconsigliera del Partito Socialista, Orlando Del Don psichiatra e presidente dell'UDC bellinzonese, padre Callisto Caldelari, responsabile della vasta e attiva parrocchia di Bellinzona nord e il direttore del Centro Sportivo nazionale della gioventù di Tenero Bixio Caprara.

REDAZIONE – Che impressione vi fa questo quadro scaturito dai workshop?

CAPRARA – Rispecchia quanto scaturito durante gli incontri. I Bellinzonesi sono diventati diffidenti, perché si sono

PER RISOLVERE I PROBLEMI DELL'AGGLOMERATO È NECESSARIO CHE TUTTI I COMUNI SI SIEDANO ATTORNO A UN TAVOLO

Questioni personali e di mentalità bloccano lo sviluppo della regione



Da sinistra a destra: Orlando Del Don, pres. UDC bellinzonese; Padre Callisto Caldelari, resp. parrocchia Bellinzona nord; Bixio Caprara, dir. Centro Sportivo nazionale della gioventù di Tenero; Pelin Kandemir Bordoli, operatrice sociale e granconsigliera

sentiti traditi da istituzioni radicate nella loro storia come le ferrovie federali, le poste, i telefoni e in misura minore l'esercito, che a causa di cambiamenti epocali sono venuti a mancare come punti fermi ricchi di valori. La popolazione che maggiormente partecipa alla vita politica ha oggi un'età tra i cinquanta e i sessant'anni, ha vissuto sulla propria pelle questa delusione e ha pertanto perso fiducia in chi propone cambiamenti.

DEL DON – La presenza di queste aziende parastatali ha certamente fatto fiorire il borgo, ma ha anche irrigidito le menti dei cittadini. Fino a una quindicina di anni fa si era orgogliosi di lavorare in posta o in ferrovia, ma questo ha favorito una situazione di comodo che non ha promosso l'intraprendenza o l'imprenditorialità, anche per una certa arroganza di queste aziende abitate ad imporre le proprie scelte.

KANDEMIR BORDOLI – Un'altra presenza importante in città è costituita dall'amministrazione cantonale, che però non

ha mai tradito le aspettative dei cittadini. Eppure nei workshop emerge un atteggiamento ambivalente dei Bellinzonesi nei suoi confronti: da una parte c'è un certo attaccamento, dall'altra è considerata una palla al piede e la si accusa ingiustamente di non aver favorito lo spirito imprenditoriale. Dai workshop a cui ho partecipato è infatti emerso chiaramente come il Bellinzonese manchi di progetti a lungo termine. Ma questo accade a causa della difficoltà dei comuni di sedersi attorno a un tavolo per collaborare e non certo della presenza in città dell'amministrazione cantonale.

P. CALLISTO – Non sono sicuro che il quadro scaturito dai workshop sia molto veritiero. Secondo me è stato profondamente condizionato dall'assenza dei sindaci dei cinque comuni dissidenti, che ha compromesso l'atmosfera dei lavori, creando una grossa frustrazione tra i partecipanti e un atteggiamento psicologico depressivo. D'altra parte il Cantone avrebbe dovuto avere il coraggio di non parlare di

studio strategico, ma con più chiarezza di studio aggregativo.

REDAZIONE – Il nuovo fa paura in tutte le società, ma nel Bellinzonese forse in modo particolare. Non pensate?

CAPRARA – La regione è ricca di iniziative a livello di associazioni sociali, sportive e culturali. Per questo rimango comunque ottimista per il futuro. È a livello di istituzioni che esistono queste paure, perché prevale il convincimento che si può essere propositivi solo aumentando la spesa pubblica. Mancando i mezzi finanziari sembrerebbe che la regione sia in un circolo vizioso da cui è difficile uscire. Ma questa logica non è sempre veritiera. Si tratta di individuare strade nuove e originali da percorrere e di stabilire priorità attorno a cui concentrare gli sforzi comuni.

KANDEMIR BORDOLI – Lavoro a Lugano e abito a Bellinzona. Noto spesso come i Luganesi, e in genere il Sottoceneri, siano più abituati al cambiamento e quindi più aperti nel coglierne opportunità e

aspetti positivi, cosa che invece mi sembra il Sopraceneri e in particolare il Bellinzonese faccia più fatica a fare. C'è un maggior attaccamento alla propria terra, che di per sé non è un fattore negativo, ma questo non deve portarci a una chiusura su noi stessi. A lungo andare questa differenza di atteggiamento potrebbe rischiare di creare problemi di coesione cantonale.

P. CALLISTO – A me preoccupa molto anche il divario economico che si sta creando tra Sopra e Sottoceneri. Quanto invece alla paura del nuovo, mi chiedo se lo si percepisca come tale oppure se non lo si viva piuttosto come una copia del vecchio, per cui si è contrari al nuovo perché il vecchio non soddisfa.

DEL DON – Io penso comunque che esista questo retaggio di paura e lo conduco alla nostra mentalità di adeguarci ai diktat di Confederazione e Cantone, che ci dicono in ogni occasione quello che dobbiamo fare.

REDAZIONE – Come superare la con-

correnza e la mancanza di collaborazione tra comuni?

KANDEMIR BORDOLI – Dobbiamo imparare a lavorare su ciò che ci unisce invece di mettere in evidenza ciò che ci divide. E' per esempio indispensabile che tutti i comuni dell'agglomerato si siedano attorno a un tavolo per decidere come intervenire sulla pianificazione del territorio evitando doppiopioni e preservandone la qualità.

CAPRARA – Il Bellinzonese dispone di preziose aree ancora non edificate. È urgente sviluppare una strategia condivisa a livello regionale per deciderne la destinazione. Il problema non credo sia tra i singoli comuni della periferia, ma piuttosto tra la periferia e il centro, che non riesce a interpretare il ruolo di leader in modo corretto.

P. CALLISTO – Noto grosse difficoltà a livello di rapporti personali tra le massime autorità comunali della regione. Anche tra partiti politici e persino al loro interno, i rapporti non mi sembrano facili. Per questa ragione, secondo me, va coinvolta la popolazione, perché probabilmente i cittadini ragionano meglio dei politici e capiscono che è opportuno mettersi assieme.

DEL DON – È necessario innanzitutto costituire una chiara leadership, in secondo luogo creare stimoli e progetti concreti, in terzo luogo bisogna stabilire quale patrimonio i singoli comuni possono offrire in un'ottica aggregativa o di agglomerato.

REDAZIONE – Supponete di disporre della bacchetta magica per risolvere la situazione: cosa fate?

DEL DON – Lo Stato deve essere meno invadente, perché tutto è diventato complicato e la gente non ha più voglia di farsi bastonare. È necessario avere fiducia nel cittadino e dargli fiducia.

CAPRARA – Bisognerebbe cominciare a realizzare un progetto concreto. L'importante sarebbe passare dalle parole ai fatti, indipendentemente da quale iniziativa si tratti. Solo così si dimostrerebbero alla popolazione le opportunità di un approccio regionale. Ma naturalmente deve trattarsi di una realizzazione significativa e condivisa a livello di comprensorio.

P. CALLISTO – Mi rivolgerei ai cittadini, al di fuori delle istituzioni e dei partiti, per informarli della necessità di creare una nuova Bellinzona.

KANDEMIR BORDOLI – Cercherei di infondere un po' di buon senso che permetta di lavorare in un'ottica di interesse regionale e non solo locale.

“

CAPRARA
Bisogna realizzare un progetto condiviso

“

DEL DON
Lo Stato deve dare maggiore fiducia ai cittadini

“

KANDEMIR BORDOLI
Impariamo a lavorare su ciò che ci unisce

“

PADRE CALLISTO
Va coinvolta la popolazione

DAI WORKSHOP È USCITA L'IMMAGINE DI UNA CITTÀ CHE HA DIFFICOLTÀ A GUARDARE LONTANO

Le carte da giocare nel futuro sono davvero molte!

L'immagine emersa durante i workshop che si sono tenuti nel corso dell'autunno 2010 e hanno coinvolto sia politici, sia cittadini attivi nella società, "disegna un Bellinzonese simile a una vecchia signora che vive nel ricordo del passato ed è incapace di guardare oltre, probabilmente poco cosciente di vivere in un contesto e in un momento storico diversi. Questa attitudine, aggiunta alla mancanza di lungimiranza, diviene ostacolo per l'apertura di nuovi orizzonti". Dai colloqui è pure chiaramente emerso "che la situazione attuale è percepita come 'discreto benessere' dal quale è difficile cambiare, sebbene si riconosca la necessità di guardare a un futuro costruito sul lungo termine". Come contr'altare a questa difficoltà riconosciuta nei confronti del mutamento, vengono indicati alcuni aspetti positivi della regione: "le bellezze naturali e paesaggistiche, la qualità della vita, le risorse culturali e architettoniche e la presenza di alcune perle industriali stabili". Per qualsiasi futuro sviluppo dell'agglomerato si considera comunque necessaria una "suddivisione chiara dell'utilizzo del territorio in base alle esigenze abitative, produttive e culturali". È su queste basi e tenendo conto di queste difficoltà che si costruirà il futuro del Bellinzonese. Per parlarne abbiamo invitato a una tavola rotonda il sindaco di Bellinzona Brenno Martignoni, il suo collega di Claro Renato Bison, l'ex direttore di Coop Ticino Augusto Chicherio e Jean-Daniel Mudry, direttore del progetto San Gottardo, in futuro Programma San Gottardo 2020.

REDAZIONE – Risulta dunque così difficile far sognare i Bellinzonesi?

MARTIGNONI – Per sognare occorre

dapprima combattere la sindrome di taluni del "brutto anatroccolo" e far propria un'attitudine di apertura mentale, che è poi quella che ci fa capire che siamo già proiettati nel futuro. E con ottime carte da giocare. Il Bellinzonese in questi ultimi anni ha realizzato iniziative importanti. Penso al Tribunale penale federale. È stata una conquista portarlo in Ticino e in particolare nel Bellinzonese. Ma credo anche all'Azienda elettrica comunale (quale riaffermata entità pubblica) che è diventata di portata regionale e dimostra la capacità dei comuni di lavorare assieme. In questi ultimi anni si è sviluppato anche un polo universitario, che ruota attorno a istituti di fama internazionale come l'IRB nel campo della biomedicina, lo IOSI nel settore oncologico o ancora l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio.

BISON – Penso proprio che sia necessario svegliarsi prima che il sogno diventi un incubo. I cittadini sono sempre più mobili e i confini tra comuni all'interno dell'agglomerato non hanno più senso. Bisogna reagire e passare all'azione per realizzare in tempi brevi un'aggregazione, che non va considerata un punto di arrivo, bensì di partenza. Ma per arrivarci manca una forza trainante, che deve scaturire a mio parere da un accordo tra i due comuni principali: Bellinzona e Giubiasco. Non credo siano necessarie lunghe fasi di preparazione. Bisogna dare avvio all'aggregazione. E lo afferma uno che fino a pochi anni fa era contrario. Ma quando sono diventato sindaco mi sono reso conto che i piccoli comuni (tra 500 e 4'000 abitanti) non dispongono delle risorse necessarie per far fronte in modo professionale agli impegni.



Da sinistra a destra:
Augusto Chicherio, ex-dir. Coop Ticino;
Renato Bison, sindaco Claro;
Brenno Martignoni, sindaco Bellinzona;
Jean-Daniel Mudry, resp. Programma San Gottardo 2020

CHICHERIO – Oltre ai sogni di cui si è già parlato io aggiungerei quello turistico. Vorrei vedere valorizzato il castello di Montebello, quello cosiddetto di mezzo e mi piacerebbe che la murata nel centro storico venisse sottolineata, magari anche in modo virtuale, affinché ci si renda conto che ci si trova nel centro storico più bello del cantone. Sì, perché Bellinzona è l'unica città ticinese menzionata "da visitare assolutamente" dalla prestigiosa Guida verde Michelin. Un altro aspetto importante per il futuro della città mi sembra una migliore definizione del polo industriale, che dovrebbe prevedere la presenza nell'agglomerato dell'industria tecnologica e spostare lontano dal centro quella pesante. Il Bellinzonese deve comunque uscire dal suo guscio e imparare a giocare all'attacco, se necessario rischiando, perché chi gioca sempre in difesa non riesce ad andare in porta.

MUDRY – Uno come me che è innamorato del Bellinzonese sogna, perché qui c'è materiale su cui sognare. Il Bellinzonese ha importanti carte da giocare. Penso in particolare alle opportunità che offrirà all'agglomerato AlpTransit. Con l'apertura del tunnel ferroviario di base del San Gottardo si giungerà in un'ora e quaranta minuti a Bellinzona da Zurigo. In Vallese l'apertura del Löt-

schberg ha avuto effetti impressionanti. Lo stesso accadrà in Ticino. Sono convinto che questa regione debba prepararsi con grande anticipo a questo appuntamento. Per farlo in modo efficace dovrebbe superare le divisioni comunali ed elaborare un progetto di tutto l'agglomerato attraverso un'aggregazione. Il futuro è vicino: il cantiere AlpTransit verrà infatti in parte ultimato nel 2017. Archiviata l'idea di un'esposizione nazionale per sottolineare quel traguardo si sta lavorando a un programma di sviluppo articolato su dieci anni, nel quale mi aspetto che il Bellinzonese assuma un ruolo guida.

REDAZIONE – Quali sono le cause che rendono tanto difficile ai Bellinzonesi sognare?

MARTIGNONI – I Bellinzonesi hanno radici profonde e si identificano appieno con il luogo in cui sono nati, cresciuti e abitano. Il comune ha ancora una grande importanza. Persiste una identificazione di bandiera.

CHICHERIO – Il freno alla fusione è il timore di perdere l'identità della località.

MUDRY – Anche se però almeno il 30 per cento degli abitanti non sono più originari del posto dove risiedono. Un ruolo importante per salvaguardare questo sentimento di identificazione lo possono giocare in futuro i patriziati. Nel

Bellinzonese bisogna in ogni caso superare i personalismi.

BISON – Ci sono due modi per avvicinarsi ai problemi: di cuore e di pancia, oppure di testa, razionalmente. Quando si parla di aggregazione si va di pancia. Per questo molti sono contrari. Mi rendo però conto che a Claro i cittadini stanno cominciando a capire che non si può più andare avanti così.

MUDRY – Quando si pensa a un'aggregazione amministrativa si ragiona con la testa e molti sono d'accordo. Mentre quando entra in gioco la politica, la passione prevale spesso sulla ragione.

REDAZIONE – Qual è l'impatto della presenza dell'amministrazione pubblica cantonale in città? **CHICHERIO** – Noi abbiamo una forte amministrazione pubblica, che va salvaguardata, ma lo sviluppo futuro lo vedo piuttosto su altri fronti, in progetti come quello del polo delle scienze della vita.

MARTIGNONI – La presenza dell'amministrazione pubblica in città è basilare. Basti pensare all'indotto che porta, di cui non potremmo fare a meno.

REDAZIONE – Durante i lavori di gruppo si è fatto notare come il Bellinzonese manchi di proposte concrete che lo caratterizzano rispetto alle altre regioni del Cantone. Quali potrebbero essere?

“

BISON
È necessario realizzare in tempi brevi un'aggregazione

“

CHICHERIO
Impariamo a giocare all'attacco, perché chi sta in difesa non segna goal

“

MARTIGNONI
Basta piangersi addosso, rendiamoci conto che siamo già nel futuro

“

MUDRY
Sono innamorato della città e sogno. Perché c'è materiale su cui sognare...

MUDRY – La caratteristica di Bellinzona sono i suoi castelli. Bellinzona è storicamente un passaggio obbligatorio. Anticamente erano i militari a fermare chi transitava. Oggi si tratta di indurre a una sosta chi si trasferisce da nord a sud e viceversa perché c'è qualcosa di straordinario da visitare. E chi si ferma non rimane certo deluso!

REDAZIONE – Per concludere, esprime un sogno, una visione sul Bellinzonese del futuro.

MARTIGNONI – Confido che il Bellinzonese riesca ad affrontare i problemi con il sufficiente distacco, a superare i personalismi e le dinamiche di campanile per lavorare solo e soltanto sui progetti, sul confronto costruttivo delle idee.

BISON – Mi auguro che i cittadini capiscano che l'aggregazione è una necessità e un punto di partenza, non di arrivo.

CHICHERIO – Sarebbe bello se i Bellinzonesi riuscissero a ragionare come quando sono in vacanza. Perché quando sono lontani ammirano le iniziative di altre regioni, ma quando tornano a casa sono contrari a progetti analoghi che si propone di realizzare nella loro città.

MUDRY – Vorrei che Bellinzona diventasse così attrattiva che per i comuni circostanti diventi un sogno far parte di una nuova città allargata.

OGNI MESE VI ATTENDONO

MOMENTI  EMOZIONANTI

POKER
TEXAS HOLD'EM



HAPPY
60'S

L'EVENTO PER GLI OVER 60



LA FORTUNA SI NASCONDE TRA I SEGNI


CASINÒ LOCARNO

| Largo Zorzi 1 6600 Locarno tel. +41(0)91 756 30 30 www.casinolocarno.ch |

PIÙ IMPRENDITORIALITÀ E UNA VISIONE PIÙ REGIONALE PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO ESISTENTE

Potenzialità turistiche e culturali

Lo stato critico attuale di sviluppo del patrimonio culturale e ambientale del Bellinzonese è dovuto all'interpretazione non imprenditoriale del settore turistico. "Lo sviluppo culturale futuro del Bellinzonese dipende dallo sforzo di promuovere manifestazioni e infrastrutture disegnate e attuate in un'ottica regionale". Sono queste due tesi emerse dai colloqui con i politici della regione nell'ambito dello Studio strategico. A queste enunciazioni se ne aggiunge un'altra espressa invece in altri gruppi composti di cittadini attivi in diversi settori della società: "Lo sviluppo culturale futuro del Bellinzonese si basa sulla valorizzazione del patrimonio esistente, con un approccio di 'centro commerciale naturale' relativo al centro storico". Quando si parla di 'patrimonio esistente' sembra chiaro il riferimento ai castelli iscritti dall'Unesco

nella lista del patrimonio mondiale. È infatti frequente la critica che la politica culturale della città non sappia valorizzare nel giusto modo questa enorme ricchezza.

Guardando al futuro quale deve essere la politica culturale dell'intero agglomerato anche in un'ottica di sviluppo turistico?



GINO BUSCAGLIA*



Bellinzona ha importanti radici storiche. Il suo passato va salvato con una visione del presente, ma anche rivolta al futuro. Come è stato fatto con il restauro di Castelgrande: un intervento molto moderno, che ha utilizzato materiali odierni, ma nell'assoluto rispetto della storia. Mi sembra rappresenti un buon esempio di come si può fare rivivere un retaggio storico evitando che rimanga prigioniero di sé stesso. Valorizzare significa avere lo sguardo lungo, uscire dagli stretti confini storici e regionali che rischiano di diventare soffocanti se non si entra in rete con quanto avviene a livello cantonale, nazionale e internazionale. Limitarsi a una dimensione solo regionale sarebbe riduttivo. Occorre una spinta creativa per legare maggiormente il turismo a ciò che si muove a livello culturale.

*Pres. Castellinaria, Festival Internazionale del cinema giovane Bellinzona

FLAVIA MARONE*



Il Bellinzonese è ricco di cultura e di proposte turistiche che vanno valorizzate e che costituiscono la base concreta per creare un valido progetto di rilancio. Manca però una consapevolezza di questo potenziale e la presa di coscienza che può costituire anche un'opportunità economica importante grazie al suo indotto. Non è però possibile rilanciare la politica culturale e turistica, che sono molto interdipendenti, senza prevedere importanti investimenti. Non è che nel Bellinzonese non si sia in grado di elaborare un progetto, ma perché sia concreto sono necessarie scelte strategiche per stabilire quali e quanti mezzi si intendono mettere a disposizione per questo rilancio. In mancanza di questo si rimane allo stadio delle buone intenzioni e ognuno lancia la palla all'altro per non assumersi la responsabilità della mancanza di una politica culturale e turistica regionale.

*Municipale di Bellinzona e Presidente Ente Turistico Bellinzona e dintorni

MONIQUE PONZIO-CORNEO*



I castelli sono naturalmente l'elemento più evidente su cui puntare, ma anche il più scontato. Ritengo valga la pena di valorizzare anche alcuni lati più nascosti del Bellinzonese, come quelli naturalistici. Penso in particolare alle rive del fiume Ticino e a un futuro collegamento con il Parco del Piano di Magadino. Un'altra sicura attrazione dell'agglomerato che merita maggiore visibilità è il mercato che il sabato mattina anima le vie del centro storico. È un'occasione di incontro e di promozione dei prodotti del territorio, che hanno una valenza turistica sempre più importante. A livello culturale, vedrei di buon occhio che si puntasse su un programma magari meno ricco ed elitario di quello attuale, quindi con meno appuntamenti, ma di maggiore impatto e in grado di richiamare un pubblico più numeroso.

*Consigliera comunale di Bellinzona



Tutte le nostre azioni le trovate anche online sul sito
www.farmaciadellealpi.ch

Farmacie Pedroni

- Al Ponte, Sementina
- Arcate, Cugnasco
- Castione
- Delle Alpi, Faido
- Dr. Boscolo, Airolo
- Dr. Pellandini, Arbedo
- Dr. Zandralli, Roveredo
- Muraccio, Ascona
- Nord, Bellinzona
- Riazino
- San Gottardo, Bellinzona
- San Rocco, Bellinzona

Richiedete la nostra carta fedeltà **GRATUITA**



HumiROUND:
vapore freddo, particolarmente
adatto ai bambini

UMIDIFICATORE AD ULTRASUONI



HUMIROUND
SCONTO 20.00 CHF
~~149.00 CHF~~
129.00 CHF

Scalda
biberon digitale
SCONTO
20.00 CHF
~~79.00 CHF~~
59.00 CHF



Cuoci Pappa
Sano Vapore
SCONTO
50.00 CHF
~~189.00 CHF~~
139.00 CHF



Stanchezza? Spossatezza?

Dynamisan - Il modo intelligente per attingere nuove energie!
Prezzo iniziale CHF 95.00
Prezzo finale **CHF 55.00**

BUONO SCONTO 40.00 CHF
1 conf. Dynamisan Forte 40 amp.

Tutto il gusto delle sigarette senza danni alla salute.
Der ganze Geschmack der Zigaretten ohne schädliche Auswirkungen auf Ihre Gesundheit.

Scunto 20.00 CHF
~~98.98 CHF~~
78.00 CHF

Priorin N 270 Prezzo iniziale CHF 120.00
Prezzo finale **CHF 69.00**

BUONO SCONTO 51.00 CHF
1 conf. Priorin N 270 caps.

Per i vostri capelli

AUSPICATA LA NASCITA DI UN POLO ATTORNO ALL'ISTITUTO DI RICERCA IN BIOMEDICINA (IRB)

Scienze della vita: futuro presente

Lo sviluppo futuro del Bellinzonese passa attraverso la creazione di un Polo ticinese di scienze della vita. È questa una delle tesi scaturite dai workshop che si sono tenuti nell'ambito dello Studio strategico. Il Polo auspicato dovrebbe sorgere attorno all'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) con sede a Bellinzona, che ha recentemente festeggiato i dieci anni di vita. Un periodo che ha permesso al professor Lanzavecchia e alla sua équipe di tessere una prestigiosa rete di iniziative cantonali, nazionali e internazionali. Nel 2003 sono infatti stati aperti i nuovi laboratori cantonali di microbiologia e di analisi, nel 2004 è nata una collaborazione con i laboratori di ricerca dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI) e presto apriranno i nuovi laboratori del Neurocentro cantonale che promuove ricerche sul cervello. Nel frattempo l'IRB si è affiliato all'Università della Svizzera italiana (USI) e su piano nazionale ha istituito partnership con i politecnici di Zurigo e di Losanna. A livello internazionale ha stabilito contatti con moltissime università e istituti di ricerca. Una commissione del Governo sta inoltre studiando la possibilità di creare in Ticino una Master Medical School. Come valuta la possibilità che il Bellinzonese diventi un Polo internazionale di scienze della vita?



MICHELE MORISOLI*



Ritengo si tratti di un'opportunità eccezionale per sviluppare ulteriormente questo polo di eccellenza già noto a livello internazionale. E il momento è favorevole. Da una parte perché alcuni uomini brillanti hanno avuto il coraggio di puntare all'eccellenza creando nel nostro paese un laboratorio di cervelli che costituisce il presupposto essenziale per questo sviluppo. Dall'altra perché le scienze della vita hanno avuto e avranno in futuro uno sviluppo esponenziale. Sviluppo che si basa sempre più su un'interazione tra biologia, ingegneria e medicina. In Ticino siamo ben messi non solo nel settore della biologia, ma anche dell'ingegneria, con la presenza del Centro svizzero di calcolo scientifico, e della medicina con ospedali di ottimo livello. E non si dimentichi che dove la ricerca è ad alti livelli la qualità delle cure è migliore.

*Dir. Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli e dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana

GIORGIO NOSEDA*



Dieci anni fa, prima che arrivasse l'IRB, a Bellinzona non esisteva niente in questo settore. Dal 2010 ci sono 5 istituti dove lavorano 220 persone, ai quali va aggiunto il recente trasferimento da San Francisco (USA) a Bellinzona della ditta Humabs (con 8 collaboratori), che ha ricevuto in licenza 10 brevetti dell'IRB e che sta cercando di portare in produzione anticorpi specifici e vaccini contro parecchie malattie infettive e un domani speriamo anche contro l'Aids. Si spera che altri brevetti possano essere sviluppati e poi concessi a ditte nazionali e internazionali, che porteranno parte della loro attività a Bellinzona, un luogo adatto, trovandosi al centro del Ticino e dell'Europa. Questo è il nostro sogno, che si sta trasformando in realtà. Ma per realizzarlo bisogna tenere elevatissima la qualità della ricerca. E questo è molto costoso.

*Medico, Pres. Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB)

FLAVIO PETRAGLIO*



Si tratta di un'opportunità che il Bellinzonese non può lasciarsi sfuggire. Al di là degli indubbi indotti che può portare alla regione, questo progetto va sostenuto senza indugi perché riguarda un settore innovativo, che rimarrà di punta anche in futuro. Mi auguro che certi personalismi, tipici della nostra regione e che sembrano affacciarsi anche in questa iniziativa, vengano superati nell'interesse di tutti. Ritengo infatti che questa proposta rappresenti un'opportunità non solo per Bellinzona, ma per tutta la regione. È un progetto che va affrontato in chiave di agglomerato. È evidente che vada realizzato sul territorio della città, ma deve nascere con il sostegno e la collaborazione di tutti i comuni del polo urbano. Quando si parla di rilancio del Bellinzonese attorno a iniziative concrete e condivise questa è un'occasione che non si può perdere.

*Sindaco di Cadenazzo

Dal 1959...
sempre a tetto!

www.pagnamenta.ch



RURELIO PAGNAMENTA SA
CARPENTERIA - COPERTURA TETTI - LATTONIERI

6917 Lugano Barbengo, tel. 091 993 07 54 - 6744 Personico, tel. 091 864 18 40, e-mail: info@pagnamenta.ch

FARMACIA CENTRALE

LUCIA CHICHERIO-RESINELLI

Viale Stazione 21 - 6500 Bellinzona 091 825 12 08

Servizio casse malati
Medicina naturale, omeopatia
Fitoterapia, oligoterapia
Gemmo terapia, spagiria, fiori di bach

SPEDIZIONI A DOMICILIO

**BEST OFFER 2011
DI MITSUBISHI**

BEST OFFER
Bonus
4'000.-



NEW: Colt Diamond CHF 19'990.-*
*BEST OFFER Nippon Bonus 3'500.-
e Cash Bonus 500.- inclusi

BEST OFFER
Bonus
2'000.-



NEW: Lancer Diamond DID MIVEC CHF 31'990.-*
*BEST OFFER Nippon Bonus 1'000.- e
Cash Bonus 1'000.- inclusi

Diamond Leasing
2.9%*



BEST OFFER
Bonus
6'500.-

NEW: Outlander DID Navigator
CHF 49'990.-*
*BEST OFFER Nippon Bonus 5'500.-
e Cash Bonus 1'000.- inclusi

BEST OFFER Bonus fino a 6'500.-

Autocentro Tamagni SA Gorduno
ESPERIENZA DA OLTRE 40 ANNI!

info@autocentrotamagni.ch / www.autocentrotamagni.ch

Telefono +41 (0)91 829 24 22

www.mitsubishi-motors.ch

Geniale fin nei dettagli.



*Offerta BEST OFFER e 2.9% Leasing validi fino al 30.6.2011, tutti i prezzi sono da intendersi come prezzi netti IVA 8% inclusa, ** 2.9% Diamond Leasing: 48 mesi, 10.000 km/anno, cauzione almeno CHF 1.000.-, kasko totale obbligatoria. Il Cash Bonus NON è cumulabile. MultiLease AG non assicura il finanziamento se può comportare un indebitamento eccessivo del contraente.

fideconto

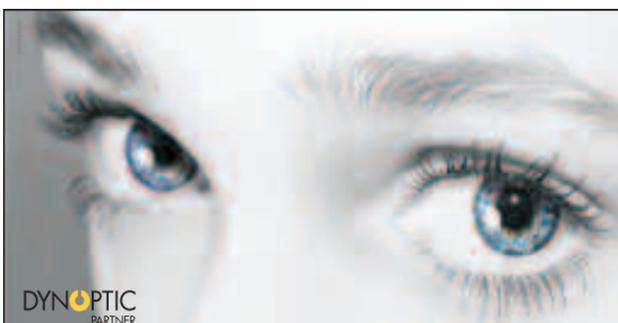
da oltre 40 anni in buone mani



Amministrazioni
Contabilità
Consulenza fiscale
e aziendale
Perizie
Revisioni
Immobiliare:
affitto, vendita
e amministrazione
Mandati speciali
Elaborazione dati
Incassi
Intermediazioni e
trading internazionali
Costituzione,
domiciliazione e
gestione di società

CH-6501 Bellinzona Via Canc. Molo 11 Tel. 091 820 67 67 Fax 091 820 67 62
CH-6601 Locarno Via Ciseri 23 Tel. 091 751 30 45 Fax 091 751 96 68
CH-6901 Lugano Via Curti 5 Tel. 091 820 67 67 Fax 091 921 30 41
CH-6534 S.Vittore (GR) Via Cantonale Tel. 091 827 23 03 Fax 091 827 15 31

www.fideconto.com • e-mail: info@fideconto.com



DYN OPTIC
PARTNER

■ Maestri ottici dipl. fed

- Occhiali delle migliori marche
- Esami della vista
- Studio per lenti a contatto
- Protesi oculari
- Consulenza visiva



viale Stazione 27 ■ Orari di apertura
6500 Bellinzona Ma-Ve: 08.30 - 18.30
Tel. 091 825 23 69 Sa 08.30-17.00
info@otticacocchi.ch Lunedì chiuso



IL SETTORE INDUSTRIALE BELLINZONESE È CARATTERIZZATO DA POCHE AZIENDE, MA DI ECCELLENZA

Più attrattivi per nuove industrie

Alle due estremità sud e nord dell'agglomerato si trovano due interessanti zone per attività economiche: quella già affermata di Sant'Antonino-Cadenazzo e quella di Arbedo-Castione, al centro di un importante progetto di riqualifica urbanistica e promozione economica. L'iniziativa è considerata pilota nell'ambito della nuova politica regionale e riconosciuta come progetto modello dalla

Confederazione nel quadro della politica degli agglomerati. Si tratta di un'area strategica in quanto costituisce un ponte tra l'agglomerato bellinzonese, la regione Tre Valli e il Moesano, che pur appartenendo a un altro cantone è funzionalmente legato alla capitale ticinese. A valle dei binari si trova una delle più vaste aree industriali del cantone, con oltre 370 mila metri quadrati, che merita di essere valorizzata. A dare il

via a questa operazione di riqualifica è stato il progetto della nuova stazione Tilo, recentemente inaugurata. Come è stato fatto notare durante i workshop, il settore industriale bellinzonese è caratterizzato da poche imprese, ma di eccellenza e andrebbe rilanciato per attrarre nuove aziende nella regione.

Ma qual è la migliore strategia per favorire lo sviluppo futuro di questo settore?

ALESSANDRA ALBERTI*



Per essere economicamente attrattivi occorre creare condizioni di contesto e disporre di aree attrezzate e bene organizzate per lo sviluppo economico. In primo luogo bisogna offrire uno sviluppo pianificatorio interessante per gli investitori e una soluzione per risolvere il problema viario. Occorre in seguito stabilire il tipo di aziende che si intende privilegiare: certamente di eccellenza e gestite da imprenditori seri. Sarà pure utile minimizzare le procedure burocratiche, creare condizioni fiscali attrattive e mettere a disposizione degli interessati i terreni necessari. Per ottenere tutto ciò è però indispensabile stemperare l'eccessiva conflittualità e favorire la progettualità. Obiettivi che si potranno raggiungere solo se i 17 comuni dell'agglomerato saranno in grado di collaborare per varare un indirizzo politico comune.

*Direttrice Chocolat Stella, Giubiasco

ALEARDO CATTANEO*



Vorrei lanciare un appello ai politici affinché promuovano una chiara politica per incentivare gli insediamenti industriali nel Bellinzonese. Per arrivare a proporre un bel parco tecnologico esistono già diversi presupposti favorevoli, mentre altri devono essere migliorati. L'industriale di tecnologie avanzate si insedia dove esiste stabilità politica, una buona rete di servizi, trasporti efficienti, spazi attrezzati e personale specializzato. Noi possiamo offrire tutto questo. A nord di Bellinzona disponiamo di un territorio di 170 mila metri quadrati adatto a insediamenti industriali. Per essere attrattivi dobbiamo però continuare a puntare sulla formazione professionale e dotarci di un piano energetico a livello cantonale, in grado di garantire crescita alle aziende che si trasferiscono in Ticino. Va inoltre migliorata l'offerta alberghiera in città.

*CEO Ferriere Cattaneo, Giubiasco

LUIGI DE CARLI*



Per attrezzare la zona industriale di Castione, il Comune ha già investito negli ultimi anni 15 milioni. Malgrado ciò, la zona non ha ottenuto l'atteso interesse e quindi si è proceduto ad esaminare un rilancio tramite modifiche pianificatorie. La scorsa primavera è stato consegnato al Cantone il piano d'indirizzo, sostanzialmente condiviso. Alcuni approfondimenti in ambito ambientale e di traffico sono in via di conclusione. Si tratta di un progetto pilota di 'polo di sviluppo economico per l'agglomerato di Castione' la cui valenza è riconosciuta dal Cantone e dalla Confederazione, che potrà fungere da traino per l'economia di tutto il Bellinzonese. Di particolare importanza sarà la realizzazione di un nuovo accesso stradale, a sud di questa area di oltre 350'000 m2. Ci si augura quindi che quanto s'intende realizzare possa essere riconosciuto e compreso da tutti.

*Sindaco di Arbedo-Castione

Nel centro storico di Bellinzona, capitale del Cantone Ticino

RESIDENZA AL CASTELLO

Via Molò - Via Pellandini



Vendesi lussuosi appartamenti e attici

Appartamenti monocali

Da 42.45 m² di SUL loggia compresa a partire da CHF 230'000.-

Appartamenti di 2½ locali

Da 83.45 m² di SUL loggia compresa a partire da CHF 470'000.-

Attici duplex

Da 150,50 m² di SUL loggia e terrazze comprese a partire da CHF 1'100'000.-

"costruzione curata nei minimi dettagli per qualità, comfort e risparmi energetici superiori"

Possibilità di unire i monocali agli appartamenti o ai duplex!
CONSEGNA APRILE 2011

Per informazioni e sopralluoghi: tel. 091 994 90 90 - centrocastello@grmail.ch - www.centrocastello.ch

CON L'INTRODUZIONE DELLA NUOVA POLITICA REGIONALE VOLUTA DALLA CONFEDERAZIONE

Il timone: da Berna alla regione

Si dice che con la Nuova politica regionale voluta dalla Confederazione la cabina di regia dello sviluppo territoriale da Berna passi ai Cantoni. La Confederazione vuole migliorare i presupposti per lo svolgimento di attività imprenditoriali nelle regioni di montagna, periferiche e di frontiera. Non si tratta di mantenere in vita artificialmente strutture obsolete grazie alle sovvenzioni federali. Le regioni devono piuttosto svilupparsi con le proprie energie e per farlo devono prendere coscienza dei propri punti di forza. Che cosa le rende uniche? Come possono motivare gli imprenditori ad avviare attività economiche nella loro regione? Quali infrastrutture esistenti possono essere sfruttate in modo ancora più proficuo? Per raccogliere questa sfida è nato l'Ente regionale di sviluppo del Bellinzonese e Valli.

Quale potrà essere l'apporto della Nuova politica regionale allo sviluppo futuro del Bellinzonese?



F. Pressi - C. Regazzi

CURZIO DE GOTTARDI*



Ci permetterà di sviluppare progetti interessanti e contribuirà a favorire la collaborazione tra comuni ed enti che operano nella regione. È già positivo che ci si sia trovati e si sia riusciti, superando le difficoltà, a trovare il consenso necessario per creare l'Ente regionale di sviluppo. Adesso si tratta di elaborare progetti validi per la nostra economia e il nostro territorio. La Nuova politica regionale costituisce una grande opportunità perché chiede alle comunità locali di prendere in mano il loro futuro con maggiore progettualità e imprenditorialità. Ora bisogna valutare i nostri punti deboli e quelli forti e spingere la collaborazione su iniziative concrete che favoriscano uno sviluppo effettivo. Ma siamo ancora alle prime battute e dobbiamo capire come diventare operativi.

*Sindaco di Lumino

MARCO GENAZZI*



Devo francamente dire che al momento attuale non è facile rispondere a questa domanda, perché finora con la creazione dell'Ente regionale di sviluppo del Bellinzonese e Valli si è rimasti nell'ambito amministrativo e a nessuno è ancora ben chiaro quali realizzazioni concrete potranno scaturire dalla Nuova politica regionale. Se devo formulare un auspicio è che questa legge possa favorire il superamento di una certa concorrenzialità tra comuni, che impedisce alla regione di sfruttare tutte le sue potenzialità. Penso in particolare al settore industriale, che andrebbe pianificato più razionalmente in un'ottica territoriale di tutto l'agglomerato. È mia opinione che se i comuni del polo urbano riuscissero ad aggregarsi, anche la Nuova politica regionale avrebbe più possibilità di essere applicata con successo nel Bellinzonese.

*Presidente Patriziato di Preonzo

FELICE ZANETTI*



Ritengo innanzitutto che il Bellinzonese debba individuare quelli che in futuro sono destinati a diventare i punti forti del suo sviluppo economico. Ne intravedo due. Il primo riguarda la creazione di un polo di biomedicina, che avrà importanti ricadute su tutta la regione. Il secondo riguarda il polo tecnologico che potrebbe sorgere attorno alle Officine delle FFS, un'industria che ha profonde radici storiche nella nostra regione perché ha garantito posti di lavoro anche agli abitanti delle valli circostanti. Come dimostra lo studio eseguito dalla Supsi, attorno a questa azienda potrebbe sorgere un centro di competenza sulla mobilità. La Nuova politica regionale dovrà tener conto di queste importanti aspirazioni inserendole nel futuro piano quadriennale e ampliando quindi le attuali filiere.

*Municipale di Bellinzona (Capo dicastero finanze)

CAVIEZEL Sagl
6596 GORDOLA
www.caviezelticino.ch
Tel. 091 859 26 64

- PROVE DI TENUTA
- RICERCA DANNI
- ISPEZIONI TELEVISIVE
- SERVIZIO MANUTENZIONE
- PULIZIA TUBATURE E POZZI
- TUBOFIT - RISANAMENTO TUBAZIONI
- RISANAMENTO FORME SPECIALI
- FITFIRE - RISANAMENTO CANNE FUMARIE
- FloodStop - PROTEZIONE ESONDAZIONI
- SERVIZIO NOLEGGIO WC CHIMICO

SERVIZIO ASSISTENZA 24 ORE-365 GIORNI

CAVIEZEL Sagl
6596 GORDOLA
www.caviezelticino.ch
Tel. 091 859 26 64

- PROVE DI TENUTA
- RICERCA DANNI
- ISPEZIONI TELEVISIVE
- SERVIZIO MANUTENZIONE
- PULIZIA TUBATURE E POZZI
- NOVITÀ!
- RISANAMENTO FORME SPECIALI
- FITFIRE - RISANAMENTO CANNE FUMARIE
- FloodStop - PROTEZIONE ESONDAZIONI
- LOCALIZZAZIONE INFILTRAZIONI TETTO

SERVIZIO ASSISTENZA 24 ORE-365 GIORNI

IL RISANAMENTO PROFESSIONALE DELLE CANNE FUMARIE



TECNOLOGIA GARANTITA E OMOLOGATA VKF

TUBOFIT



IL RISANAMENTO PROFESSIONALE DI GIUNTI E INNESTI CON TECNICA ROBOTICA

TECNOLOGIA COLLAUDATA E GARANTITA

BELLINZONA DISTERÀ 1 ORA E 30 MINUTI DI TRENO DA ZURIGO E 12 MINUTI DA LUGANO

La grande opportunità

Quando si parla del futuro del cantone e del Bellinzonese non si può non tener conto dei nuovi scenari che verranno aperti da AlpTransit, il progetto del secolo, entro il 2020. La città sarà collegata a Zurigo in un'ora e 30 minuti e a Lugano in 12 minuti. Questo significa che il Ticino disporrà di una sorta di metropolitana con treni ogni 30 minuti durante tutto il giorno e ogni 15 minuti nelle ore di punta. I convogli provenienti da olt'Alpe giungeranno nella Svizzera italiana attraversando la nuova galleria di base del San Gottardo. Da Biasca-sud proseguiranno sui binari attuali fino a Camorino, dove imbrocheranno l'entrata della nuova galleria di base del Monte Ceneri e usciranno a Vezia per continuare sulla linea attuale. I convogli si fermeranno dapprima a Bellinzona e attraverseranno la città – sono previsti importanti lavori per i ripari fonici – per poi proseguire verso Lugano. Si prevede un forte aumento del traffico viaggiatori dalla Svizzera tedesca verso il Ticino e all'interno del cantone, dove nel corso degli ultimi quattro anni si è registrato un incremento del 65 per cento: il più elevato della Svizzera. **Quali opportunità si apriranno per il Bellinzonese con l'apertura di AlpTransit?**



Ti-Press/S. Galay

SERGIO PEDRAZZINI*



Il posizionamento delle Officine FFS di Bellinzona sull'asse Nord-Sud è certamente un importante vantaggio strategico; un vantaggio che verrà rafforzato dal potenziamento di questo asse grazie ad AlpTransit. Anche gli operatori del traffico merci, segmento in cui sono preponderantemente attive le Officine, ne trarranno indubbi benefici, grazie alle accresciute capacità di assorbimento del traffico da parte della nuova trasversale. Le Officine FFS devono quindi sfruttare al massimo il tempo a disposizione per rendersi ancora più competitive, proseguendo in maniera decisa con il costante miglioramento in termini di prezzi, qualità, tempi di passaggio e servizi aggiuntivi in favore dei clienti. Le prospettive future di centro di competenza non potranno che ulteriormente migliorare il loro posizionamento, dando quindi un contributo di prestigio anche all'agglomerato del Bellinzonese.

*Direttore Officine FFS Bellinzona

DENIS ROSSI*



Si rafforzerà il ruolo ponte della nostra regione tra nord e sud Europa. Si offriranno importanti opportunità per il turismo di svago e congressuale, a condizione che ci si doti delle infrastrutture adeguate. Non penso invece che si svilupperà un pendolarismo quotidiano Bellinzona-Zurigo. Novanta minuti di viaggio due volte al giorno, più il tempo per spostarsi all'interno delle due destinazioni mi sembra sia un tempo limite per questo effetto. Certamente però gli spostamenti tra le due città saranno notevolmente agevolati e produrranno anche cambiamenti di stile di vita. Così come accadrà all'interno del Cantone. Per spostarsi da Bellinzona a Lugano e a Locarno (12 e 18 minuti) ci vorrà meno che per raggiungere il centro città dalla periferia di una metropoli. Questo significa che il Ticino diventerà una città-regione e il Monte Ceneri non diventerà più.

*Direttore Settore Sud, AlpTransit San Gottardo SA

GIAN PAOLO TORRICELLI*



Offrirà importanti opportunità, ma anche svantaggi. Tra Castione e Giubiasco si verificherà un preoccupante collo di bottiglia ferroviario: è un problema che non risolveremo soltanto con i ripari fonici. Il traffico di treni, infatti, è destinato ad aumentare notevolmente, soprattutto dopo il 2019. Si assisterà inoltre a una certa pressione sul mercato immobiliare e fondiario. Sarà probabilmente più forte nel Locarnese, ma nel Bellinzonese c'è da aspettarsi un incremento della domanda di abitazioni e quindi anche dei prezzi. D'altra parte potrebbero esserci importanti opportunità per l'economia regionale, in particolare per l'industria ad alto valore. Con il tunnel di base del San Gottardo, il Bellinzonese avrà un certo vantaggio rispetto al Sottoceneri: sarà l'agglomerato meglio collegato con il Nord delle Alpi.

*Membro Comitato regionale PS del Bellinzonese

50% di sconto

Offerta AutoPostale e Fitness Centre New Olimpia

Acquistando un biglietto AutoPostale della linea urbana 1 fino alla fermata Al Maglio a Bellinzona, potete beneficiare del 50% di sconto all'entrata del Fitness Centre New Olimpia. Richiedete il vostro buono sconto al conducente!

Maggiori info sull'offerta:
www.autopostale.ch Webcode 10462

Maggiori info sul Fitness Centre:
www.olimpia.ch

NEW OLIMPIA



La classe gialla.

AutoPostale
LA POSTA



**Amministrazione immobili
Amministrazione condomini
Amministrazione contabile
Intermediazione immobiliare
Traduzioni tecniche**



**Sappiamo
che la scelta
non manca.
Grazie
per la fiducia.**

**Immobilienverwaltung
Stockwerkeigentumsverwaltung
Unternehmensbuchhaltung
Immobilienvermittlung
Technische Übersetzungen**



**Wir wissen,
dass die Auswahl
gross ist.
Für Ihr Vertrauen
danken wir.**



Giancarlo Cotti
Direttore

Giorgio Maffei
Vice Direttore